

Età media alta e organici ridotti scatta la protesta nei pronto soccorso

Cgil e Uil proclamano lo stato di agitazione: «Evidente peggioramento delle condizioni di lavoro»
Va avanti il tavolo con gli ordini professionali, tra i temi in discussione anche i posti fissi di polizia

Bruno Viani / GENOVA

Quelli chiamati ogni giorno a metterci il cuore e la faccia sono loro, i medici e il personale infermieristico e sanitario dei pronto soccorso. Sempre in prima linea e sempre meno, con problemi quotidiani che, talvolta, li rendono oggetto di tensioni e rabbia da parte di pazienti e familiari costretti ad attese che sembrano infinite. E mentre a livello politico le interlocuzioni sono in corso, i due sindacati Cgil e Uil hanno proclamato lo stato di agitazione del comparto: non si va ancora allo scontro, ma l'obiettivo è riaccendere i riflettori su un settore sempre più in difficoltà.

Scrivono Cgil e Uil in un comunicato congiunto a firma dei segretari della Funzione pubblica Luca Infantino e Marco Vannucci. «Dato il progressivo e inesorabile depotenziamento della sanità pubblica, le segreterie territoriali di Fp Cgil Genova e Uil Fpl Genova dichiarano lo stato di agitazione del personale del comparto Sanità e della dirigenza medica dei servizi di pronto

L'allarme: «Manca un piano straordinario di assunzioni»

soccorso del genovesato, Gaslini escluso».

I motivi sono elencati in buon ordine: i primi sono la rilevante contrazione degli organici che affligge il settore da molti anni, prima ancora dell'emergenza Covid, ma anche l'aumento dell'età media del personale addetto all'assistenza. E questo secondo i due sindacati «ha determinato un evidente peggioramento delle condizioni di lavoro degli operatori con un incremento intollerabile del rischio professionale».

Prosegue l'analisi: «La situazione nella sanità pubblica non è cambiata e la misura è colma: l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, la mancata valorizzazione del personale sanitario, le drammatiche condizioni di lavoro a cui sono costretti da troppo tempo tutti gli operatori della sanità, in particolare quelli delle strutture di Pronto Soccorso, si somma all'intollerabile fenomeno dello stazionamento prolungato per giorni dell'utenza nei locali dei Pronto Soccorso cittadini, con riflessi devastanti su servizi e personale in termini di carichi di lavoro e sicurezza. Queste sono tutte motivazioni gravissime per le

Clima teso
I sindacati hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione del personale: «Serve un piano di assunzioni per il comparto»



quali abbiamo deciso di passare alle contromisure aprendo lo stato di agitazione del comparto».

IL CONFRONTO IN REGIONE

Mentre Cgil e Uil affilano le armi, il confronto degli Ordini professionali e delle rappresentanze sindacali allargate continua in sede istituzionale. Lunedì, una audizione presso la commissione Sanità in Regione ha visto coinvolti tutti i soggetti impegnati nel settore Emergenza degli ospedali:

per i medici ospedalieri era presente lo storico dirigente del Pronto soccorso del Galliera Paolo Cremonesi.

«C'è un confronto aperto e il dialogo con la Regione dal nostro punto di vista è positivo - dice il presidente dell'Ordine dei medici della Liguria **Bonsignore** - abbiamo portato le nostre proposte e abbiamo trovato disponibilità a metterle in atto». Tra queste, un'estensione dei posti fissi di polizia, l'attivazione di un centralino per i codici bianchi, la creazione di

ambulatori di bassa intensità fuori dai pronto soccorso.

Per Carmelo Gagliano, presidente dell'Ordine degli infermieri di Genova «stiamo lavorando con la Regione, dobbiamo prendere atto che c'è bisogno di una profonda trasformazione dell'organizzazione sanitaria per evitare che ai pronto soccorso accedano persone che non ne hanno effettivo bisogno».

Il direttore generale del Policlinico San Martino Marco Damonte Prioli parla di una situa-

zione di «pressione massima» sul personale del Pronto Soccorso. «Stiamo continuando a bandire concorsi e a sviluppare procedure di assunzione - dice - ma nel frattempo i nostri professionisti con grande abnegazione e spirito di sacrificio, hanno dato supporto ad altre strutture dell'area metropolitana e regionale. E siamo orgogliosi di poter operare in un clima e in un contesto simile, pronto a compattarsi nei momenti di difficoltà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

MARCO DAMONTE PRIOLI
DIR. GEN. SAN MARTINO

I nostri professionisti hanno supportato altre strutture dell'area regionale e metropolitana